

SPORTELLO TRAVEL

A MONTALTO LA PRIMA HUMAN SMART CITY

Si chiama "Metroborgo MontaltoLab - Presidiato di civiltà future", il progetto di rigenerazione urbana di cui Montalto delle Marche, piccolo borgo di duemila abitanti in provincia di Ascoli Piceno, è capofila. Dopo anni di spopolamento, Montalto è infatti pronto a rinascere grazie a una serie di interventi che, con l'utilizzo di ben venti milioni di euro del PNRR, finanziati dal ministero della Cultura, mirano al recupero del suo patrimonio storico-architettonico, il tutto all'insegna di uno sviluppo sostenibile, con itinerari culturali, laboratori artigianali, sviluppo di strutture ricettive, spazi destinati al coworking e un centro studi dedicato all'innovazione e alla tecnologia. "Siamo orgogliosi di essere protagonisti di questo progetto che punta a rafforzare l'identità del territorio creando un ambiente che non solo attragga nuovi abitanti, ma che anche incoraggi i nostri giovani a rimanere", spiega Daniel Matricardi, sindaco di Montalto delle Marche, che prosegue: "Stiamo lavorando per una Montalto in cui le opportunità delle grandi città possano essere concretizzate anche in un piccolo comune delle aree interne, con ricadute da un punto di vista occupazionale, residenziale e turistico grazie a venti milioni di euro del Pnrr finanziati dal ministero della Cultura". Forte



Il borgo in
provincia di Ascoli

anche il richiamo alla storia di Montalto e a un suo cittadino illustre, Felice Peretti, Papa Sisto V, che fece del piccolo borgo il centro del presidiato sistino, costituito da 17 comuni. Detto "l'urbanista di Dio", Papa Sisto V fu protagonista anche della renovatio urbis che elesse la Città Eterna a modello di riferimento per il rinnovamento attuato nei secoli successivi in varie capitali europee. Il progetto Metroborgo si avvale della collaborazione di partner istituzionali, tecnici e associazioni locali, tra cui: Marchingegno, EBLA soc. coop, Re.Li.C Restauro Libri e Conservazione, Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI), Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.